



**piano**  
di ZONA VDA



**Relazione**  
**sullo stato di attuazione del**  
**Piano di Zona della Valle d'Aosta**  
**Anno 2014**



L'accordo di programma del Piano di zona della Valle d'Aosta 2014-2015 è stato sottoscritto in data 24 novembre 2014 da tutti i soggetti coinvolti: 8 Unités des Communes Valdôtaines, 74 Comuni, Amministrazione regionale, Azienda USL, Fédération des Cooperatives Valdôtaines, Coordinamento solidarietà Valle d'Aosta. Gli obiettivi stabiliti dal Tavolo Politico del Piano di zona per l'anno 2014-2015 sono i seguenti:

- 1) Gestione e valutazione dei progetti/servizi avviati stimolando l'integrazione con altri servizi, enti e progetti territoriali.
- 2) Avvio delle attività per la costruzione del nuovo documento di Piano di zona attraverso la lettura dei bisogni territoriali e delle priorità e ridefinizione dei meccanismi di governance del Piano di Zona medesimo e collaborazione alla costruzione del nuovo Piano regionale Salute e Benessere Sociale.
- 3) Avvio dell'attività di ridefinizione delle funzioni del Piano di zona nei processi di programmazione delle politiche sociali e nel sistema di welfare regionale.

I suddetti obiettivi saranno di seguito analizzati.

### **1. I progetti e i servizi implementati a livello regionale nel corso dell'anno 2014 sono i seguenti:**

- a. il Servizio di Sportello sociale, avviato il 9 ottobre 2012;
- b. il Progetto Home care Premium "Assistenza domiciliare", finanziato dall'INPS e avviato dal mese di gennaio 2013;
- c. il Portale della mappa del Welfare regionale;
- d. il Protocollo bisogni primari
- e. l'Euro Progettazione
- f. l'attività progettuale locale

I progetti avviati a livello territoriale dai Gruppi tecnici di zona sono molteplici e verranno trattati in un'apposita sezione della presente relazione.

#### **a. Servizio di Sportello Sociale**

Il servizio di Sportello Sociale è un servizio previsto dalle legge 328/2000 e assolve le seguenti funzioni:

- Porta unica di accesso alle informazioni ed ai servizi: per ricevere informazioni puntuali ed aggiornate sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari presenti sul territorio (collocazione territoriale, funzioni, referenti istituzionali, criteri di accesso e costi...) e sulle modalità e le procedure per la presentazione delle domande e della documentazione prevista per accedervi, nonché per accedere ai servizi sociali attivi in Valle d'Aosta,
- Promozioni delle reti territoriali: fungere da collegamento tra le risorse formali ed informali esistenti garantendo la promozione di reti e la collaborazioni tra i diversi soggetti che operano nell'ambito dei servizi socio-sanitari della Valle d'Aosta;
- Osservatorio delle dinamiche territoriali: diventare un osservatorio privilegiato e un centro di lettura dei bisogni sociali dei singoli e delle famiglie che vivono in Valle d'Aosta e delle dinamiche che riguardano il territorio.

Il Servizio intende rispondere in primo luogo all'esigenza di **razionalizzare** l'attività dei servizi esistenti, senza creare nuovi servizi e attraverso un'*azione diffusa* sul territorio. Lo Sportello Sociale attiva un sistema capace di **servire più soggetti**, in relazione alle specifiche necessità: *in primis* cittadini, ma anche operatori dei servizi pubblici e privati, amministratori, gruppi formali e informali, ecc..

Il servizio di Sportello Sociale, attivo dal **9 ottobre 2012**, è articolato in otto punti di accesso (uno per Unités des Communes esclusa la Walser e uno nel Comune di Aosta) ognuno dei quali svolge attività di

**accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza** ai cittadini specificatamente ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari ed alle opportunità offerte dal sistema di welfare in Valle d'Aosta. Oltre agli sportelli territoriali, è stato inoltre predisposto un numero telefonico gratuito che assolve la funzione di porta di accesso alle informazioni ed ai servizi.

All'interno di ciascuno sportello operano un operatore di sportello appositamente formato in grado di curare le attività di prima accoglienza ed informazione/orientamento ed un'assistente sociale per gli interventi di ascolto ed approfondimento dei bisogni e delle richieste formulate dai cittadini. Fa eccezione lo Sportello Sociale di Aosta dove prestano servizio due operatori di sportello e due assistenti sociali. Si precisa che i cittadini possono accedere liberamente ad una qualsiasi sede territoriale degli sportelli sociali, indipendentemente dalla residenza, per avere le informazioni e le consulenze di cui necessitano; mentre vengono indirizzati presso gli sportelli territorialmente competenti in base alla residenza anagrafica del richiedente e/o del beneficiario, se è necessario un contatto con l'assistente sociale di sportello.

In ogni sportello, pertanto, i cittadini, saranno accolti ed ascoltati da un operatore di front line, che filtrerà le richieste che hanno un bisogno meramente informativo e di orientamento, da quelle che invece necessitano di un appuntamento successivo con l'assistente sociale di sportello, per un maggior approfondimento del bisogno espresso e/o per la valutazione di una presa in carico. Particolare attenzione viene, inoltre, attribuita alle situazioni di **emergenza sociale** che, a seguito della valutazione professionale dell'assistente sociale, vengono prese in carico in base a flussi predefiniti.

L'ente capofila del Servizio è il Comune di Aosta in qualità di ente capofila del Piano di Zona regionale.

Nel corso dell'anno 2014 sono proseguite le attività avviate nel mese di ottobre 2012 relative all'implementazione del Servizio di Sportello Sociale. Tali attività prevedono interventi e azioni finalizzate a fornire informazioni e filtrare l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali, l'attivazione di progetti per garantire il benessere delle comunità locali e la lettura delle dinamiche sociali delle stesse comunità.

A seguito della valutazione dei dati quantitativi e qualitativi del servizio è emerso quanto segue:

- una rispondenza del medesimo agli obiettivi e alle funzioni prefissate;
- rilevanti benefici per la popolazione e per gli operatori in termini di efficacia e di utilità;
- l'avvio di un processo di razionalizzazione delle risorse attraverso una continua rivisitazione dei processi e il monitoraggio dei problemi per prevenire la cronicità;
- l'utilizzo di altri servizi di prossimità e delle risorse del terzo settore.

Si riportano nell'allegato 1) alcuni dati relativi all'attività del servizio di sportello sociale a partire dal 9 ottobre 2012, al 31 dicembre 2014.

### **Prospettive di sviluppo**

A seguito della sperimentazione avvenuta nel triennio 2012 – 2014 (27 mesi), sebbene il servizio sia ancora in corso di assestamento, alcune prassi e procedure si sono consolidate ed alcune esperienze avviate nello sportello sociale di Aosta hanno dato esito positivo. Nello specifico si enunciano di seguito alcune prospettive di sviluppo in ordine alle funzioni degli sportelli sociali territoriali.

#### ✓ Pratiche amministrative

La positiva esperienza riportata dallo sportello sociale di Aosta in ordine all'espletamento delle pratiche amministrative di accesso ai servizi e/o alle prestazioni sociali dell'Ente (asili nido, assegno post natale, assegno al nucleo familiare, telesoccorso...) ha permesso di identificare sempre più il servizio come il punto unitario dislocato sul territorio in cui il cittadino può trovare in un unico luogo una risposta ai molteplici bisogni di cui egli è portatore, siano essi di carattere di informativo, di accesso ai servizi o di espletamento delle pratiche burocratiche.

#### ✓ SGAt

Il Ministero dello Sviluppo Economico riconosce ai Comuni delle compensazioni per la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizioni di salute ed attribuisce ai Comuni di residenza medesimi la gestione dell'ammissione alla compensazione della spesa. Fino all'anno 2014 tale gestione veniva assolta dai Centri di assistenza fiscale in virtù delle convenzioni stipulate con il Celva. Dal 2015 i Comuni hanno dovuto provvedere autonomamente alla gestione delle suddette procedure ed il Comune di Aosta ha stabilito di incaricare lo sportello sociale di riferimento di raccogliere tale domande. Anche in questo caso il cittadino ha trovato soddisfatti i propri bisogni informativi e di accesso in un unico punto, il quale, considerata la casistica connessa alle difficoltà economiche dei nuclei familiari, ha inoltre garantito una prima lettura del bisogno ed un'eventuale invio ai servizi sociali competenti. Il numero di domande è aumentato in modo significativo nel corso dell'anno 2015, rispetto all'anno

- 2014 (da circa 50 domande annuali a circa 220 in 8 mesi), anche in considerazione dell'intercettazione del bisogno specifico da parte degli operatori del front line dello sportello.
- ✓ Tessera Sanitaria  
Nell'ambito del piano operativo per l'attuazione del sistema di gestione della tessera sanitaria promosso dall'Amministrazione regionale, quest'ultima ha richiesto al Piano di Zona la propria collaborazione attraverso il coinvolgimento del servizio di sportello sociale; rendendo disponibile i servizi di registrazione delle tessere sanitarie negli otto sportelli sociali territoriali, ampliando pertanto le competenze degli operatori di sportello.
  - ✓ Portale del Welfare  
Come stabilito nell'Accordo di Programma del Piano di Zona, sono state portate avanti le attività necessarie all'avvio del Portale del Welfare; strumento che consentirà a tutti i cittadini di accedere telematicamente alle informazioni sui servizi sociali, socio assistenziali e socio educativi presenti sul territorio regionale. Nello specifico, gli operatori di sportello caricheranno sul Portale i servizi in che i vari Enti locali promuovono sul proprio territorio, garantendo la correttezza delle informazioni e la dinamicità del sistema.
  - ✓ Emergenza abitativa  
La Delibera di Giunta Regionale numero 655 del 08/05/2015 prevede che le domande di emergenza abitativa possano essere raccolte dai Comuni di residenza o per il tramite degli sportelli sociali territoriali. Tale proposta rientra nella logica di individuare per i cittadini un unico punto di accesso di servizi che garantisca, nel caso specifico, una presa in carico integrata e lo snellimento delle procedure amministrative.

**b. Progetto Home Care Premium 2012 – Assistenza Domiciliare.**

L'adesione al progetto Assistenza domiciliare consente di attingere a fondi specifici stanziati dall'INPS - ex gestione INPDAP, per l'erogazione di prestazioni finalizzate al mantenimento a domicilio di individui non autosufficienti dipendenti pubblici, ex dipendenti pubblici, coniugi o parenti entro il primo grado di dipendenti pubblici. Tali prestazioni, tra cui rientrano il servizio di assistenza domiciliare, i servizi semiresidenziali, vengono attualmente finanziati dai fondi regionali di finanza locale. Il progetto prevede, inoltre, l'erogazione di contributi economici per il pagamento di forme di assistenza privata (Assistente personale, cure dei familiari).

In quest'ultimo ambito si sono realizzati dei risparmi per il sistema regionale dei servizi in quanto alcuni utenti precedentemente beneficiari del contributo regionale previsto dalla l.r. 23/2010 per il pagamento di un'assistente personale o per le cure prestate dai familiari, hanno sospeso tale contributo in favore di quello erogato dall'INPS. Di seguito si riportano i dati in ordine al risparmio previsto per il sistema regionale dei servizi nel corso dell'anno 2013-2014 per le sopracitate prestazioni, per 100 beneficiari del progetto accettati dall'INPS.

- Il risparmio per il sistema regionale dei servizi per 100 utenti di servizi domiciliari e semiresidenziali in base ai finanziamenti impegnati dall'INPS è pari a euro 202.799,51 euro dal 31/10/2013 al 31/12/2014.

- Il risparmio per il sistema regionale dei servizi su 100 utenti beneficiari dei contributi economici per sostenere le spese dell'assistenza privata o dell'assistenza prestata dai familiari a persone non autosufficienti (l.r. 23/2010) ammonta a euro 120.198,37 calcolati in base al reddito dei beneficiari medesimi e in base ai rispettivi progetti assistenziali. Si evidenzia che vari utenti non hanno potuto beneficiare del contributo previsto dall'INPS in quanto, come definito nel regolamento del progetto, la badante non era in possesso della certificazione delle competenze prevista dalla normativa regionale. E' stata condivisa con la struttura politiche sociali l'individuazione di criteri maggiormente flessibili e specifici per la certificazione delle competenze delle badanti dei potenziali utenti del progetto al fine di facilitare l'accesso ai benefici del Progetto in sostituzione dei contributi regionali;

- L'INPS, inoltre, ha previsto il finanziamento della struttura organizzativa necessaria per l'implementazione delle varie attività progettuali per una spesa massima di 174.500,00 euro. Tali risorse economiche sono state utilizzate per avviare le attività previste dal progetto e per sostenere i costi del personale impiegato per il coordinamento dell'Ufficio di piano e del servizio di Sportello sociale per euro 78.965,61 per l'anno 2014;

- i finanziamenti complessivi (servizi domiciliari e semiresidenziali, contributi economici per sostenere le spese dell'assistenza privata o dell'assistenza prestata dai familiari a persone non autosufficienti - l.r. 23/2010 - struttura organizzativa) per l'anno 2014 ammontano a euro 497.497,58;

- il nuovo Accordo di Programma per l'anno 2015, approvato dal Comune di Aosta in qualità di ente capofila regionale prevede di ampliare qualitativamente le prestazioni fornite ai cittadini tramite ulteriori finanziamenti per l'avvio delle seguenti attività:

- finanziamenti a sostegno del pagamento delle rette degli utenti inseriti in struttura residenziale,
- finanziamenti a sostegno dei cittadini per l'acquisto di ausili,
- finanziamenti per il pagamento di educatori professionali per i progetti di presa in carico di minori con handicap.

### **c. Portale della Mappa del Welfare regionale**

In collaborazione con il Comitato regionale Unico di Garanzia sono state avviate le attività di progettazione per la realizzazione di un Portale sui servizi socio-sanitari presenti sul territorio regionale gestiti sia dagli enti pubblici che dal terzo settore. Il Portale intende garantire a tutti i cittadini una porta di accesso informativa ai vari servizi erogati ai cittadini dai soggetti locali, tramite un supporto on line. Il Piano di Zona collabora all'iniziativa in quanto gestore del servizio di Sportello Sociale già detentore di una banca dati informativa gestita dagli operatori degli otto sportelli territoriali. Collaboreranno alla messa a regime e alla gestione del Portale anche le varie associazioni non profit presenti sul territorio, coordinate da un comitato redazionale in capo alla struttura regionale Politiche sociali.

### **d. Protocollo bisogni primari**

Il Gruppo bisogni primari costituitosi all'inizio dell'anno 2014 coordinato dal Coordinamento dell'Ufficio di Piano e composto dal Dirigente della struttura famiglia e politiche giovanili, dalla Caritas diocesana di Aosta, dal Comitato regionale della Croce Rossa e da alcune associazioni di volontariato che si occupano del settore specifico, a seguito degli incontri svolti con le diverse associazioni e servizi sociali locali, ha redatto un protocollo sperimentale per l'erogazione delle misure a contrasto della povertà con la finalità di definire criteri comuni per l'erogazione delle misure a contrasto della povertà, razionalizzare le risorse e costituire una banca dati unica degli utenti in carico alle differenti realtà locali del terzo settore. Il Protocollo è stato condiviso con i vari soggetti territoriali e sarà operativo dal 1° agosto 2015, a seguito dell'adesione formale dei vari enti coinvolti.

### **e. Euro progettazione**

Sono state avviate le attività propedeutiche alla presentazione di un progetto nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Alcotra 2014-2020 – asse prioritario IV "Inclusione sociale e cittadinanza europea". La bozza progettuale è stata redatta e, in collaborazione con il Dipartimento politiche strutturali e affari europei e la struttura regionale politiche sociali, si è in procinto di individuare i partner transfrontalieri per presentare il Progetto medesimo. Il Progetto mira a riorganizzare il sistema dei servizi di prossimità inserendoli in una cornice omogenea e potenziando dunque, l'integrazione, l'efficacia e l'efficienza. In caso di ammissione ai finanziamenti questi ultimi verranno utilizzati per riorganizzare il servizio di Sportello sociale e i servizi di prossimità su tutto il territorio regionale e per garantire la sostenibilità economica degli stessi per i prossimi tre anni realizzando un ulteriore risparmio per il sistema di finanza locale. In considerazione della volontà di aderire al bando in uscita nel mese di Novembre p.v, sono già state attivate le attività necessarie per la presentazione del suddetto progetto, fra le quali la concertazione con l'Azienda USL della Valle d'Aosta ed il confronto con l'ufficio competente in materia di affari europei dell'Amministrazione regionale per i contatti con il partner transfrontaliero individuato.

### **f. Attività progettuale locale**

Le attività e le progettazioni locali dei cinque gruppi tecnici di zona sono proseguite nel corso dell'anno 2014 e hanno garantito l'implementazione di progetti già avviati nel corso dell'anno 2013 e l'avvio di nuove iniziative. Di seguito si riportano alcune delle attività dei suddetti gruppi:

- Collaborazione per apertura di un Punto Caritas inter parrocchiale sul territorio regionale ed attività di formazione e consulenza ai volontari - sub-ambito 1;
- Collaborazione per progetti avviati dalle Unité des communes valdôtaines e finanziati dai fondi europei - sub-ambito 1 e 3;
- Co progettazione di servizi di doposcuola e di occupazione del tempo libero per minori - sub-ambito 1 e 3;
- Collaborazioni strutturate con le associazioni di volontariato, con le parrocchie e con la Caritas per contributi economici urgenti e per rispondere ai bisogni primari - sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Co progettazione con le cooperative sociali, le Unité des communes valdôtaines e il Comune di Aosta, dei lavori di utilità sociale e collaborazione nelle rispettive fasi di implementazione e di valutazione dei risultati - sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con le amministrazioni locali per l'analisi dei bisogni territoriali – sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con gli uffici sociali delle Unité des communes valdôtaines e i Comuni per l'omogeneizzazione della presa in carico dei bisogni sociali - sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con i servizi di prossimità (servizi di prossimità di Aosta) per l'analisi dei bisogni e per l'attivazione di progetti e interventi e per la messa in rete delle risorse territoriali - sub-ambito 5;
- Co progettazione con la Croce rossa di interventi e servizi per le situazioni di emergenza sociale – sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con la Caritas, le associazioni di volontariato e/o cooperative sociali in merito alla gestione di progetti e servizi su bisogni specifici (es. progetto Demetra in collaborazione con i volontari del soccorso per interventi di sostegno alle situazioni di emergenza sociale e di povertà, progetto Azimut in collaborazione con la Fondazione Azimut ed i servizi sociali territoriali per l'individuazione di nuclei fragili per il sostegno attraverso buoni spesa) sub-ambiti 1/4/5;
- Progetti operativi per la promozione di reti tra famiglie in collaborazione con le amministrazioni locali e con il terzo settore - sub-ambito 1/2/3/4;
- Progetto operativo di sostegno allo studio dei bambini delle elementari in carico al servizio sociale - sub-ambito 3;
- Intervento a favore degli oratori del territorio nell'ambito della collaborazione con la struttura Famiglia e Politiche sociali - sub-ambito 3;
- Interventi per attività animative rivolte agli anziani del territorio - sub-ambito 3;
- Collaborazioni strutturate con il terzo settore e i servizi pubblici per la presa in carico dei bisogni delle persone senza fissa dimora - sub-ambiti 2/4/5;
- Collaborazioni strutturate con la cooperazione sociale per percorsi di inserimento lavorativo per persone senza una fissa dimora - sub-ambito 5;
- Collaborazione strutturata con alcune cooperative sociali, associazioni di volontariato e la Caritas per rispondere a bisogni urgenti di collocazione abitativa – sub-ambiti 2/5;
- Collaborazione strutturata con San Vincenzo per fornitura generi alimentari in situazioni di urgenza - sub-ambito 1/3;
- Collaborazione strutturata con parrocchie, associazioni di volontariato, Caritas e alcuni Comuni per promuovere forme alternative di restituzione di contributi economici erogati (es. prestito sociale d'onore) - sub-ambito 1/2/.
- Coordinamento e gestione progetti individuali dei ragazzi dell'emergenza Nord Africa e collaborazioni strutturate con enti gestori, associazioni di volontariato per progettazione interventi di integrazione – inclusione sociale (es. Progetto “Aggiungi un posto a tavola”) – sub-ambito 4/5.
- Collaborazione strutturata con Caritas e ufficio anagrafe dei Comuni per la gestione delle situazioni delle persone senza fissa dimora - sub-ambiti 1/2/3/4/5.
- Collaborazioni strutturate con le associazioni di volontariato, le parrocchie e la Caritas per lo sviluppo dei profili di comunità e l'integrazione della funzione di osservatorio - sub-ambiti 1/2/3/4/5.
- Collaborazioni con i servizi sociali territoriali, gli uffici sociali delle Unité des Communes Valdôtaines e le Associazioni di volontariato per il Progetto Home Care Premium - sub-ambiti 1/2/3/4/5.
- Progetto sperimentale bacheche; messa in rete di famiglie e servizi alla prima infanzia per il riuso e riciclo dei beni legati alla prima infanzia - sub-ambito 5.
- Progetto sperimentale di educazione finanziaria e gestione del budget di famiglie fragili in collaborazione con associazioni di volontariato e il servizio sociale professionale - sub-ambiti 2/5.
- Progetto sperimentale “Emergenza freddo” destinato ai senza fissa dimora, in collaborazione da strutturare con Caritas, associazioni di volontariato e strutturate con Polizia Locale e Comune di Aosta - sub-ambito 5.
- Collaborazioni relative all'evento “Anno della famiglia” e dei rispettivi progetti finanziati, per promuovere comunità solidali e favorire le reti sul territorio sub-ambiti 1/2/3/4/5.

- Collaborazioni strutturate con l'Amministrazione Regionale per la promozione di progetti a valenza regionale per favorire la rete e le comunità solidali (es. Progetto "Una famiglia per una famiglia") sub-ambiti 1/2/3/4/5.
- Partecipazione a bandi di concorso per la realizzare di progetti integrati territoriali per rispondere a bisogni specifici e rivitalizzazione le comunità (es. Progetto "Giovani generazioni in gioco") – sub-ambiti 1/3/4 .
- Collaborazioni strutturate con alcune Istituzioni scolastiche per identificazione di bisogni e la promozione e la realizzazione di progetti territoriali - sub-ambiti 1/2/3/4.

La valutazione della progettualità locale ha permesso di evidenziare il valore aggiunto che le varie iniziative hanno prodotto in ordine alle reti e alle collaborazioni avviate e finalizzate alla presa in carico delle situazioni di disagio e dei bisogni delle comunità

## **2. Progetto POSC: "Povertà in Valle D'Aosta e contrasto all'esclusione sociale"**

Nel corso dell'anno 2014 è stata definita la modalità di collaborazione per l'avvio della ricerca con l'Università della Valle d'Aosta in ordine all'analisi del processo di impoverimento in atto sul territorio regionale sia a livello quantitativo che qualitativo. La ricerca si pone l'obiettivo di analizzare le diverse sfaccettature del fenomeno povertà in atto al fine di individuare delle idonee modalità di fronteggiamento dei bisogni emergenti, potenziando e mettendo a sistema le risorse già attive sia nell'ambito pubblico che nell'ambito del privato sociale profit e non profit.

La prima parte della ricerca si sta focalizzando sugli aspetti quantitativi considerando le fonti Istat, le fonti afferenti lo Sportello sociale e le fonti afferenti le strutture regionali competenti in materia (politiche sociali, struttura famiglia, emergenza abitativa). I gruppi tecnici del Piano di zona e gli otto Sportelli Sociali hanno avviato la mappatura di tutti i soggetti che a livello locale intervengono per rispondere ai bisogni primari dei cittadini creando sinergie tra gli stessi e stimolando alla collaborazione e alla razionalizzazione delle risorse. I gruppi tecnici e il coordinamento inoltre, hanno partecipato ai lavori di analisi avviati dalla Consulta regionale salute e benessere sociale su tutto il territorio regionale in collaborazione con il Forum del Terzo settore elaborando delle schede di sintesi sui bisogni e sulle priorità fornite all'Amministrazione regionale per la predisposizione del nuovo Piano regionale salute benessere sociale.

## **3. Governance e funzioni del Piano di Zona**

Sono state avviate le attività di revisione della governance e delle funzioni del Piano di Zona che verranno portate avanti nel corso dell'anno 2015 anche in virtù di quanto stabilito nel nuovo Piano regionale Salute e Benessere Sociale.

## **IL RENDICONTO PER L'ANNO 2014**

### **Le entrate**

Coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di programma, per il biennio 2014-2015, per l'anno 2014, il Piano di Zona è stato finanziato con risorse provenienti dal bilancio regionale di finanza locale, da risorse provenienti dall'INPS nell'ambito del progetto Home Care Premium e dagli avanzi di amministrazione risultanti dal rendiconto del CPEL per l'anno 2013, per un importo pari ad € 365.006,00.

### **Le spese**

La previsione di spesa per l'anno 2014 era pari ad € 345.665,59, di cui:

- il 19% destinato a finanziare la struttura organizzativa (costi relativi al coordinamento dell'Ufficio di Piano, al supporto amministrativo per gli organi politici e alle sedi);
- l'81% destinato a coprire i costi relativi al progetto regionale sperimentale di Sportello Sociale e al progetto Home Care Premium.

Le uscite accertate al 31 dicembre 2014 ammontano ad € 274.942,41. Rispetto alle previsioni, risulta dunque una minore spesa pari ad € 70.723,19, che è sostanzialmente dovuta a tagli della spesa sui costi di coordinamento dell'Ufficio di Piano e dello Sportello sociale oltre che di comunicazione e di formazione resi necessari in corso d'anno a fronte dell'incertezza dell'ammontare delle risorse finanziarie disponibili nel bilancio regionale.

Si evidenzia che circa l'85% dei costi sostenuti per il Piano di Zona, pari ad € 233.376,78, sono riferibili a spese di personale e che le spese per la struttura organizzativa sono ulteriormente diminuite rispetto agli anni precedenti, grazie ad una gestione attenta delle risorse umane, strutturali e finanziarie.

La ripartizione delle uscite e il risultato d'esercizio risultano sostanzialmente coerenti con quanto preventivato e con la volontà politica di allocare le risorse prioritariamente sulle attività progettuali.

L'avanzo di amministrazione risulta pari ad € 90.063,60, che saranno utilizzati per finanziare le attività del Piano di Zona per l'anno 2015.